

CULTURA

Spettacoli TREVISO

A distanza di un anno Giovanna Zucca torna da oggi in libreria "Turno di Notte" è il nuovo romanzo. Amanti sempre protagonisti

Dall'Ikea all'ospedale ecco il noir imperfetto

Elena Filini

TERVISO

Trevigiana d'adozione, infermiera di professione al Ca' Foncello, scrittrice per vocazione. Giovanna Zucca ha colto un successo inatteso con "Assassinio all'Ikea" nel 2015 e torna oggi in libreria, a distanza di un anno, con "Turno di Notte" (Fazi editore). Le mancavano il terribile commissario Loperfido e la poliziotta Luana Esposito, quel loro complicato amore, e le atmosfere insolite di un noir dove niente è perfetto o geniale, ma sono l'intuito umano e l'esperienza della vita a far quadrare alla fine il cerchio. Una vocazione tardiva, quattro titoli di successo alle spalle, e- insieme- l'allergia per il lavoro di scrittore a tempo pieno. «Un lavoro normale che mi dà la possibilità di pagarmi le bollette rappresenta il prerequisito per la libertà totale nella scrit-

tura» spiega. Dopo il colpo di Assassinio all'Ikea, era difficile trovare luogo più insolito per ambientare un crimine «Si l'Ikea come scena del delitto è irripetibile. E allora sono tornata in ospedale. Siamo a Padova, non a Treviso, in un immaginario policlinico, il Fatebenesorelle. Dopo Mani cal-

L'AUTRICE

«Sto pensando
a una serie
Prossimo giallo
a Treviso»



de, che nel 2011 segnò il mio esordio, questa volta "gioco in casa", dipingendo un contesto a me familiare». Tornano in



scena Loperfido ed Esposito: «Certo, riappaiono gli amati e imperfetti personaggi di "Assassinio all'Ikea", e sullo sfondo sempre Padova, tra luoghi reali e luoghi di fantasia come è lo scenario del crimine. Si apre una nuova indagine dunque per il commissario capo Loperfido e l'ispettore Luana Esposito, e, in modo informale, per le due amiche Erminia e Anna Laura, chiamati a identificare il colpevole e il movente dell'uccisione dell'infermiera Stefania Cantalamessa e intrecciando inevitabilmente le proprie storie personali». Un giallo vero? «Piuttosto una parodia: i miei personaggi sono degli "approssimativi", che brancolano nel buio cercando chissà quale motivo, chissà quali misteriosi scenari. Ma questa volta, a differenza di



"Assassinio all'Ikea", riescono a risolvere il caso, anche se solo grazie all'intuito, ciò che di meno scientifico potrebbe esistere". Insomma un omicidio da ridere. A quando Treviso come sfondo? «Ci sto pensando. Le avventure di questi personaggi diventeranno probabilmente una serie. Vorrei che il prossimo numero si svolgesse proprio nella nostra città. Ma devo trovare il luogo giusto. E sarà senza dubbio un set inaspettato, un luogo bellissimo e antico, dove proprio non ti aspetti un delitto».